

storio al longo verso li cardinali, che non era di opinion di voler tuor impresa contra Ferrara che li era oposito, afermandoli che era ignaro di tal cossa, mettendosi la man al pecto e jurando non se l'aver pensato, dicendo aver gran dispiacer di queste voce. E il Papa li disse aver parlato a domino Enea orator dil duca di Ferrara, che il suo Duchia vol pagar il terzo di la spesa di questi spagnoli, li farà ogni chiezza e darà segurtà di Principe non esser contra di lui, dicendo non voler mover arme contra alcun ni esser causa loro fazino questo mover di arme. Poi disse aver auto letere di l'Imperador, che se lui avia mandato a pagar parte di fanti prediti, i qual spagnuoli lui pagherà saranno 1500 e non più, dicendo aspetemo il di Capua et il fiol di domino Zuan Hemanuel orator di la Cesarea Maestà, andati dal Vicerè, andati per justificarsi etc. Et perchè era fama 300 lanze francese veniva in Romagna, andò da monsignor di Pin orator dil re Cristianissimo, al qual li dimandò si havia nulla di novo, disse di no, e dimandato di ditte 300 lanze disse non saper, e potria esser il Papa l'avesse richieste a monsignor di Lutrech e quello le mandasse. Poi li dimandò di fanti spagnoli. Disse non saper nulla. Conclude esso Orator nostro, non ha potuto aver alcuna cossa da lui e parlando di monsignor di San Marzeo, disse esser partito ben contento dal Papa, e tratato alcune cosse tra il Papa et il re Christianissimo. Scrive, il Papa ha dato le coladene a 360 cavalieri fatti, con la insegna di un tondo, da una banda san Piero e san Paulo, da l'altra l'arma dil Papa con le chiave di sopra, et scrive è stà fate a spese di diti cavalieri: si divulga nè farà di altri per aver danari.

379

Dil ditto, di 9. Come andò dal Papa, el qual in questi zorni era stà ocupato in feste, palli et veder recitar comedie. Et il Papa era con dom. Enea orator di Ferrara, col qual stete assai; poi intrò il cardinal Cibo et l'Orator parlò con ditto domino Enea, qual li disse li fanti erano zonti a Lanzano, dicendo, il Papa dice volerli dar danari aziò non fazino danno a li soi subditi e poi licentiarli e baratarli: et per non star esso Orator più a parlar con lui per non dar sospeto, fenze parlar col reverendissimo che aspetava aver audientia, *etiam* vi era il reverendissimo di Grassis. E il Papa, inteso era esso Orator, lo fe' chiamar, el qual si dolse di certa innovafata a le poste a li corieri nostri, *unde* il Papa ordinò uno breve a domino Pietro Bembo non fosse innovato alcuna cosa. Poi li dimandò di fanti. Disse el Papa: « Havemo mandà do a posta, speremo conzerano le cosse ». Il fiol di domino Zuan Hemanuel è

andà a parlar al Vicerè, il qual scrive averli parlato, non ha auto ancora resolution da lui, dicendo « intendemo ditti fanti è mal in ordine e senza arme il forzo, havemo mandato danari al conte Guido Rangon fazi 1000 fanti, mandemo danari a sguizari, sichè semo su gran spesa » dicendo, si volemo difender, dicendo li daremo danari, pur scusandosi quel so nontio passò la commission. Sichè, scrive non si pol saper come vadino quelli fanti, et è causa di gran importantia. Disse il Papa « avemo letere di Alemagna, di 26 over 27, la dieta si dovea principiar il zorno sequente » e altro non disse, ma lui Orator ha inteso che predicò in Germania uno frate di san Domenico contra quel fra' Martin Luther, dannandolo havia fato brusar il decreto, e che quello perteneva a la Cesarea Maestà; le qual parole par il Papa l'habbi auto a mal. Scrive, si provedi di soi danari per il viver e di corieri, non ha il modo, si non si revoca certa parte, li bisognerà impegnar arrenti e altro, et de li si trova a 40 et 50 per 100 di usura e l'anno.

Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 380 primo. Come il Vicerè mandò quel Antonello Griffio maestro di campo con li fanti con il mandato come scrisse, e manda la copia, e di più non tochi i lochi del signor Prospero, e solliciti il camin loro. Scrive, eri sera vene il marchese di Pescara e il prior di Barleta, qual è stati a far la division di alozamenti e il Vicerè li darà il governo di fanti al ditto Pescara. Scrive di Alban, è in reame da 2500 che abitano de li con le soe famiglie, sichè si potranno poner a cavallo e sarano boni stratioti, e poi dil regno harano zercha altri 600 cavali, e far capo di diti stratioti ditto Marchese. Sabato el Vicerè con questi dil Consejo regio e di santa Chiara e di la Sumaria si reduseno in castelo, perchè il Vicerè vol ducati 80 milia dia aver al tempo era col campo in Lombardia, e per danari spesi in li fanti soto Ravenna, e questi di la Sumaria voriano pagarlo con li danari dati, sichè la cosa è posta a la raxon al Consejo.

Dil dito, di 3. Come il Vicerè manda il conte Lodovico di Montalto a l'Aquila per far processo contra il conte di Montorio per quelli di l'Aquila veneno qui a dolersi di lui; il qual è qui, dito conte di Montorio, e siegue parte Orsini e Colonese. Ditto Montalto va con cavalli 100 et 200 fanti. Scrive, va *etiam* 400 lanze, et li fanti andono a Cajeta e monte Corvino. Scrive, il ducha di Termini ha scritto ad alcuni soi homeni d'arme è qui, cavalchi fin 8 zorni a l'Aquila. Scrive, le zente d'arme tuttavia cavaleha verso Civita ducale, dove seguite certo inconve-